

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TD11U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione dello Studio di Settore SD11U – Fabbricazione olio di oliva e di semi.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECOFIN 2004:

- 15.41.1 – Produzione di olio di oliva grezzo;
- 15.41.2 – Produzione di oli grezzi da semi oleosi;
- 15.42.1 – Produzione di olio di oliva raffinato;
- 15.42.2 – Produzione di olio e grassi da semi e da frutti oleosi raffinati.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nello espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2004.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.762.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 179 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti/lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei contribuenti oggetto delle successive analisi è risultato pari a 2.583.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipo prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare otto gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La peculiarità del settore è data dalla forte stagionalità; le lavorazioni vengono effettuate infatti solo nel periodo di raccolta delle olive data la deperibilità delle drupe.

L'analisi è stata svolta su un campione di soggetti con una distribuzione territoriale fortemente concentrata in poche aree a forte vocazione produttiva.

I fattori che caratterizzano le realtà del settore oggetto di analisi sono:

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

- tipologia del processo produttivo (continuo o discontinuo);
- dimensione della struttura;
- tipologia di attività (incidenza della sola molitura in conto terzi);
- specializzazione.

Per quanto riguarda la **tipologia del processo produttivo** le aziende esaminate possono essere divise in aziende tradizionali che utilizzano un sistema di estrazione discontinuo (cluster 5, 7 e 8) ed aziende a tecnologia avanzata che utilizzano un processo di estrazione continuo (cluster 1, 2, 3 e 6).

Il **fattore dimensionale** ha permesso di evidenziare le aziende di più grandi dimensioni con una struttura organizzativa e produttiva più articolata (cluster 4, 6 ed 8).

L'analisi della **tipologia di attività** ha sottolineato la presenza di cluster specializzati nell'attività di sola molitura in conto terzi (cluster 1 e 7).

Il fattore della **specializzazione** va inteso in quest'ambito in maniera particolare. Infatti tutte le aziende esaminate producono olio di oliva, ma alcune si distinguono per produzioni di più basso livello qualitativo (cluster 2), altre per il fatto di completare il processo produttivo con il confezionamento del prodotto aumentandone il valore aggiunto (cluster 3 ed 8) o per effettuare la sola attività di confezionamento (cluster 4).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione dei valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 – PICCOLI FRANTOI A TECNOLOGIA AVANZATA CHE EFFETTUANO ATTIVITÀ DI MOLITURA IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 788

Le aziende appartenenti al cluster sono sia ditte individuali (56% dei soggetti) che società di persone (36%) con una struttura composta nel 45% dei casi da personale dipendente con 187 giornate retribuite. Il periodo di apertura è da uno a tre mesi per il 46% delle aziende e da tre a sei mesi per il 32%.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in spazi destinati alla produzione di 180 mq, locali destinati a magazzino di 66 mq e spazi all'aperto destinati a magazzino di 71 mq.

La tipologia di attività svolta è la sola molitura in conto terzi (83% dei ricavi).

La materia prima utilizzata è rappresentata in massima parte da olive, l'86% delle quali è di proprietà di terzi.

Il processo produttivo è costituito dall'estrazione continua (93% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali comprende 8 contenitori per stoccaggio con una capacità di 40 tonnellate ed un impianto di estrazione continua. E' inoltre presente un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da privati (54% di ricavi) e da aziende agricole (39%).

L'area di mercato è prevalentemente provinciale.

CLUSTER 2 – FRANTOI CON PRODUZIONE PREVALENTE DI OLI DI OLIVA VERGINI E LAMPANTI

NUMEROSITÀ: 233

Al cluster appartengono aziende costituite sia in forma di ditta individuale (55% dei soggetti) che di società di persone (27%) con una struttura composta nel 58% dei casi da personale dipendente con 472 giornate retribuite. Il periodo di apertura è da uno a tre mesi (20% dei soggetti) e da tre a sei mesi (56%).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 212 mq di produzione, 115 mq di locali destinati a magazzino, 151 mq di magazzini all'aperto e 20 mq di uffici.

La materia prima utilizzata quasi esclusivamente è costituita da olive: per il 52% di proprietà di terzi e per il 33% acquistate.

Il tipo di lavorazione effettuata è l'estrazione continua (81% dei casi).

I prodotti ottenuti sono oli vergini di oliva (37% dei ricavi) ed oli lampanti (31%), venduti in gran parte sfusi (40% dei ricavi).

La dotazione strumentale è costituita da 12 contenitori per stoccaggio con una capacità di 124 tonnellate ed un impianto di estrazione continua. E' inoltre presente un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da commercianti all'ingrosso (52% dei ricavi), privati (25%) ed imprese agricole (17%). L'area di mercato va dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 3 – OLEIFICI A TECNOLOGIA AVANZATA SPECIALIZZATI NELLA REALIZZAZIONE DI PRODOTTO CONFEZIONATO

NUMEROSITÀ: 179

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 63% società (nel 42% dei casi di persone e nel 21% di capitali) e per il 37% ditte individuali, con una struttura composta nel 74% dei casi da personale dipendente con 402 giornate retribuite.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 224 mq di produzione, 148 mq di locali destinati a magazzino, 138 mq di magazzino all'aperto e 32 mq di uffici.

Il 40% delle imprese commercializza prodotti acquistati da terzi con un'incidenza sui ricavi del 25%.

La materia prima utilizzata è costituita da olive: per il 55% di proprietà di terzi e per il 36% acquistate.

Le fasi di lavorazione svolte sono l'estrazione continua (97% dei soggetti) ed il confezionamento (88%). Sono infatti rilevanti le spese per materiale da confezionamento.

I prodotti ottenuti sono in prevalenza oli di oliva extravergini (57% dei ricavi). Inoltre il 31% dei ricavi deriva dalla sola attività di molitura per conto terzi.

La dotazione di beni strumentali è ampia ed è costituita da 13 contenitori per stoccaggio con una capacità di 72 tonnellate, un impianto di estrazione continua ed un impianto di confezionamento ed è completata da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La tipologia di clientela è rappresentata per il 40% dei ricavi da privati, per il 18% da commercianti all'ingrosso, per il 15% da imprese agricole e per il 12% da commercianti al dettaglio.

L'area di mercato è principalmente nazionale; è inoltre presente per il 31% delle aziende una quota di export con un'incidenza sui ricavi del 18%.

CLUSTER 4 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL CONFEZIONAMENTO DI OLI ALIMENTARI

NUMEROSITÀ: 60

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 77% società (nel 60% dei casi di capitali e nel 17% di persone), con una struttura composta nel 60% dei casi da personale dipendente con 1.323 giornate retribuite. L'attività non è di tipo stagionale.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono di 258 mq di produzione, 355 mq di locali destinati a magazzino, 134 mq di magazzino all'aperto e 63 mq di locali per uffici.

La commercializzazione dei prodotti acquistati da terzi genera il 27% dei ricavi.

La materia prima utilizzata è costituita da oli acquistati ed in particolare: oli di oliva destinati al confezionamento (62% delle materie prime utilizzate).

La fase di lavorazione svolta è il solo confezionamento (98% dei soggetti). Le spese per materiale da confezionamento sono le più elevate.

I prodotti confezionati sono in prevalenza oli di oliva extravergini (64% dei ricavi), oli vergini di oliva (8%), oli di oliva (5%) ed oli di semi raffinati (5%). Inoltre il 10% dei soggetti deriva il 38% dei ricavi dalla sola attività di confezionamento per conto terzi.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 14 contenitori per stoccaggio con una capacità di 156 tonnellate ed un impianto di confezionamento. Sono presenti inoltre un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 t. e 12 t.

La tipologia di clientela è rappresentata da commercianti all'ingrosso (29% dei ricavi), privati (19%), commercianti al dettaglio (18%), grande distribuzione / distribuzione organizzata / hard discount (13%) e ristorazione (12%).

L'area di mercato è principalmente nazionale; è inoltre presente per il 45% delle aziende una quota di export con un'incidenza sui ricavi del 36%.

CLUSTER 5 – OLEIFICI TRADIZIONALI

NUMEROSITÀ: 264

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (68% dei soggetti) e società di persone (26%) con una struttura composta nel 54% dei casi da personale dipendente con 135 giornate retribuite. Il 49% delle aziende ha un periodo di apertura da uno a tre mesi e il 18% da tre a sei mesi.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione (124 mq), locali destinati a magazzino (64 mq) e spazi all'aperto destinati a magazzino (60 mq).

In coerenza con la tipologia di offerta la materia prima utilizzata è costituita da olive: per il 45% di proprietà di terzi e per il 43% acquistate.

Il tipo di lavorazione effettuata è l'estrazione discontinua (89% dei casi).

La tipologia di prodotto ottenuta è costituita da oli di oliva extravergini (53% dei ricavi) ed oli vergini di oliva (8%); il 36% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotto sfuso. Inoltre dall'attività di sola molitura per conto terzi deriva il 28% dei ricavi.

La dotazione di beni strumentali comprende 9 contenitori per stoccaggio con una capacità di 56 tonnellate ed un impianto di estrazione discontinua.

La clientela prevalente delle imprese di questo gruppo è costituita da privati (60% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (15%) ed imprese agricole (14%).

L'area di mercato si estende dal livello provinciale alle regioni limitrofe.

CLUSTER 6 – OLEIFICI TECNOLOGICAMENTE AVANZATI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 189

Il cluster è costituito da aziende che sono per il 50% ditte individuali e per il 50% società (31% di persone e 19% di capitali), con una struttura composta nel 66% dei casi da personale dipendente con 308 giornate retribuite. Il periodo di apertura è nel 46% dei casi da uno a tre mesi e nel 29% da tre a sei mesi.

Le superfici riservate allo svolgimento dell'attività sono articolate e composte da 226 mq di locali destinati alla produzione, 139 mq di locali destinati a magazzino, 235 mq di magazzino all'aperto e 22 mq di uffici.

La materia prima utilizzata è costituita quasi esclusivamente da olive: per il 74% acquistate e marginalmente di proprietà di terzi (19%).

Il processo produttivo è costituito dall'estrazione continua (90% dei soggetti).

La tipologia di prodotto ottenuta è rappresentata soprattutto da oli extravergini di oliva (65% dei ricavi) ed oli vergini di oliva (9%), venduti in gran parte sfusi.

La dotazione di beni strumentali comprende 22 contenitori per stoccaggio con una capacità di 176 tonnellate ed un impianto di estrazione continua.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da commercianti all'ingrosso (35% dei ricavi), industria (31%) e privati (22%). L'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

CLUSTER 7 – PICCOLI FRANTOI TRADIZIONALI CHE EFFETTUANO ATTIVITÀ DI MOLITURA IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 670

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (70% dei soggetti) con una struttura composta nel 43% dei casi da personale dipendente con 101 giornate retribuite. Il 55% delle aziende ha un periodo di apertura da uno a tre mesi.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 126 mq di produzione e 42 mq di magazzino.

La tipologia di attività svolta è la sola molitura per terzi (87% dei ricavi).

In coerenza con il tipo di attività svolta la materia prima utilizzata è rappresentata in massima parte da olive, l'83% delle quali è di proprietà di terzi.

Il processo produttivo è costituito dall'estrazione discontinua (89% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 6 contenitori per stoccaggio con una capacità di 10 tonnellate ed un impianto di estrazione discontinua.

La tipologia di clientela è rappresentata in prevalenza da privati (63% dei ricavi) e da aziende agricole (31%).

L'area di mercato è molto limitata e si rivolge solo all'ambito locale.

CLUSTER 8 – OLEIFICI TRADIZIONALI SPECIALIZZATI NELLA REALIZZAZIONE DI PRODOTTO CONFEZIONATO

NUMEROSITÀ: 136

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 56% società (nel 43% dei casi di persone e nel 13% di capitali) e per il 44% ditte individuali, con una struttura composta nel 74% dei casi da personale dipendente con 339 giornate retribuite.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono di 207 mq di produzione, 109 mq di locali destinati a magazzino 14 mq di uffici.

Il 29% delle imprese commercializza prodotti acquistati da terzi con un'incidenza sui ricavi del 33%.

La materia prima utilizzata è costituita da olive: per il 57% di proprietà di terzi e per il 30% acquistate.

Le fasi di lavorazione svolte sono l'estrazione discontinua (95% dei soggetti) ed il confezionamento (77%). Sono infatti rilevanti le spese per materiale da confezionamento.

I prodotti ottenuti sono in prevalenza oli di oliva extravergini (54% dei ricavi). Inoltre il 33% dei ricavi deriva dalla sola attività di molitura per conto terzi.

La dotazione di beni strumentali è ampia ed è costituita da 15 contenitori per stoccaggio con una capacità di 46 tonnellate, un impianto di estrazione discontinua ed un impianto di confezionamento ed è completata da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La tipologia di clientela è rappresentata per il 54% da privati, per il 13% da imprese agricole, per l'11% da commercianti al dettaglio e ristorazione (8%).

L'area di mercato è principalmente nazionale.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla³.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto⁴ + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro F superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- *durata delle scorte* = (giacenza media del magazzino⁵ / ricavi) * 365;
- *valore aggiunto per addetto* = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - altri costi per servizi) / (numero addetti⁶ * 1.000);
- *marginale operativo lordo sulle vendite* = [(ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - altri costi per servizi - spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) / ricavi] * 100;

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

⁴ Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci - rimanenze finali

⁵ Giacenza media del magazzino = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

⁶ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai non dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato (ad eccezione dei "Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa" e degli "Amministratori non soci").

numero addetti = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito + numero apprendisti + numero Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro + numero Lavoranti a domicilio + numero Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero Familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero Associati in partecipazione diversi.

numero addetti = numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito + numero apprendisti + numero Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro + numero Lavoranti a domicilio + numero Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero Familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero Associati in partecipazione diversi + numero Soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero Soci diversi + numero Amministratori non soci.

- *resa del capitale* = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi) / Valore dei Beni Strumentali al netto del valore dei beni a nolo.

Per ogni gruppo omogeneo, distintamente per forma giuridica e sulla base del personale dipendente, è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per la *durata delle scorte* sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono stati effettuati tagli per il cluster 4;
- fino al 19° ventile per i cluster 1, 2, 3, 5, 6, 7 e 8.

Per il *valore aggiunto per addetto* sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile, per il cluster 4;
- dal 3° ventile, per il cluster 8;
- dal 3° al 19° ventile, per i cluster 1, 2, 3, 5 e 6;
- dal 4° al 19° ventile, per il cluster 7.

Per il *marginale operativo lordo sulle vendite* sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile, per il cluster 4;
- dal 2° ventile, per i cluster 1, 2 e 7;
- dal 3° ventile, per i cluster 3, 5, 6 e 8.

Per la *resa del capitale* sono stati scelti i seguenti intervalli:

- non sono stati effettuati tagli per i cluster 2, 3, 4, 5, 6 e 8;
- dal 1° ventile, per i cluster 1 e 7.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale”⁷ che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

⁷ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,5”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,5”.

Nell'allegato 2.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante⁸;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

⁸ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

ALLEGATO 2.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD11U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,2403	1,0487	1,0317	1,1665
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,4	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,5	-	-	98,3520	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,6	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1700kwh/1000€	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,7	-	5,9456	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,7 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 2500kwh/1000€	-	23,4586	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,7 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 512kwh/1000€	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,8	1,0932	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,8 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 4000kwh/1000€	8,7455	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione	29,7574	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	-	-	29.240,9709	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2204	1,1222	1,9235	-
Spese per acquisti di Servizi	1,8751	1,4175	1,6627	1,6672
Altri costi per Servizi	1,5277	0,8806	1,1100	1,6672
CORRETTIVO TERRITORIALE da applicare al Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,5: Gruppo 2 della territorialità generale - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali, Gruppo 5 della territorialità generale - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-32,7247	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICA VO

TD11U

VARIABILI	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,1226	1,0373	1,3945	1,2136
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,4	242,9509	299,0936	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,5	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,6	-	-	18,2542	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1700kwh/1000€	-	-	54,6006	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,7	-	-	-	7,4926
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,7 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 2500kwh/1000€	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,7 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 512kwh/1000€	-	-	-	15,3707
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,8	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,8 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 4000kwh/1000€	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione	-	-	17,7308	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	15.548,1472	-	8.724,1614	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3656	1,1748	1,7506	0,5291
Spese per acquisti di Servizi	1,9078	1,2686	1,6415	1,2136
Altri costi per Servizi	-	0,9800	1,0606	-
CORRETTIVO TERRITORIALE da applicare al Valore dei beni strumentali al netto del valore dei beni a nolo elevato 0,5: Gruppo 2 della territorialità generale - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali, Gruppo 5 della territorialità generale - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 2.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio

QUADRO B:

- Mq dei Locali destinati alla produzione
- Mq dei Locali destinati a magazzino
- Mq dei Locali destinati ad uffici
- Mq dei Locali destinati alla vendita (interni o contigui all'unità produttiva)

QUADRO C:

- Tipologia della clientela: Industria - % sui ricavi
- Tipologia della clientela: Imprese agricole - % sui ricavi
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso - % sui ricavi
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio - % sui ricavi
- Tipologia della clientela: Ristorazione - % sui ricavi

QUADRO D:

- Materie prime: Olive - produzione propria (t.)
- Materie prime: Olive - acquistate (t.)
- Materie prime: Olive - proprietà di terzi (t.)
- Materie prime: Oli di oliva destinati alla raffinazione - acquistate (t.)
- Materie prime: Oli di oliva destinati alla raffinazione - proprietà di terzi (t.)
- Materie prime: Oli di oliva destinati al confezionamento - acquistate (t.)
- Materie prime: Oli di oliva destinati al confezionamento - proprietà di terzi (t.)
- Materie prime: Sanse vergini - produzione propria (t.)
- Materie prime: Sanse vergini - acquistate (t.)
- Materie prime: Sanse vergini - proprietà di terzi (t.)
- Fasi della produzione/lavorazione: Estrazione discontinua di oli di oliva (metodo classico-tradizionale) - Svolte internamente
- Fasi della produzione/lavorazione: Estrazione continua di oli di oliva (con decanter centrifuga orizzontale) - Svolte internamente

- Fasi della produzione/lavorazione: Raffinazione - Svolte internamente
- Fasi della produzione/lavorazione: Confezionamento - Svolte internamente
- Prodotti ottenuti/lavorazioni effettuate: Attività di sola molitura svolta per conto terzi - % sui ricavi
- Prodotti ottenuti/ lavorati: Oli extravergini di oliva - % sui ricavi
- Prodotti ottenuti/ lavorati: Oli vergini di oliva - % sui ricavi
- Prodotti ottenuti/ lavorati: Oli lampanti - % sui ricavi
- Prodotti ottenuti/ lavorati: Oli di oliva e sansa raffinati - % sui ricavi
- Prodotti ottenuti/ lavorati: Oli di sansa greggio - % sui ricavi
- Prodotti ottenuti/ lavorati: Sansa esauste - % sui ricavi
- Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotto sfuso - % sui ricavi

QUADRO E:

- Beni strumentali: Impianto di estrazione discontinua - Numero
- Beni strumentali: Impianto di estrazione continua - Numero
- Beni strumentali: Impianto di confezionamento - Numero
- Beni strumentali: Impianto di raffinazione - Numero